Anno XLVI - N. 184

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 4 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

L'azione delle nostre truppe a Sidi Said e Bu-Sceifa

Aumentano le diserzioni - Richiamo di generali in Turchia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'azione dei nostri dirigibili
Le bombe lanciate sabato

TRIPOLI, 3. - (Ufficiale). — *Secondo attendibili informazioni ricevute da Suani Ben Aden, Fonduc Ben Gascir, Bir Tobras ed Aziziah risulta che in tali località la situazione rimane invariata. Secondo gli stessi informatori le bombe lanciate dal dirigibile sabato scorso sugli accampamenti di Suani Ben Aden sarebbero cadute sulle mehalle del Gebel uccidendo 19 armati e ferendone 5.*

Un attacco a Bu-Sceifa

BU-SCEIFA, 2. - (Ufficiale). — *Numerosi gruppi nemici attaccarono ieri sera verso le ore 20 la nostra ala destra. Dalle nostre posizioni si vedevano distintamente trasportare nella ritirata morti e feriti. Da parte nostra vi fu un solo soldato ferito leggermente.*

Il rafforzamento di Sidi Said
Molti altri cadaveri abbandonati dai nemici

BU-CHAMEZ, 2. - (Ufficiale). — *Continuano i lavori di rafforzamento delle nostre posizioni di Sidi Said. Larghe ricognizioni eseguite oggi da bersaglieri ciclisti hanno condotto alla scoperta di altri numerosi cadaveri nemici abbandonati e si sta provvedendo al loro seppellimento. Del nemico nessuna traccia.*

A Bengasi e a Rodi

BENGASI, 2. - (Ufficiale). — *Si conferma l'insuccesso di riunire al campo nemico grandi forze per attaccare le nostre posizioni. Nessun'altra novità.*

RODI, 2. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Il comitato della "Difesa della patria,"
contro il Ministero e i giovani turchi
che il Governo non ha il coraggio di toccare
I consigli di Zekky bey

COSTANTINOPOLI, 2. — Il *Tanin* pubblica una lettera da Monastir dicente che l'inchiesta ha stabilito che esiste a Monastir un comitato segreto intitolato «Difesa della Patria», che fa propaganda nell'esercito. I disertori appartengono a detto comitato che ha fini nazionali albanesi e generali. Il vero scopo, però del comitato è conosciuto. Le richieste del comitato sono: riparazione dei torti commessi verso gli ufficiali, dimissioni del ministero, messa in stato d'accusa del gabinetto presieduto da Hakki pascià, formazione di uno stato maggiore indipendente dai vincoli del partito, cessazione delle influenze segrete e proibizione agli ufficiali di occuparsi di politica. - (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 3. — Si assicura che Zekki pascià ispettore dello esercito a Salonicco è giunto ieri a Costantinopoli e presentò alla Porta una relazione in cui raccomanda di agire verso gli insorti con consigli.

I ministri degli esteri, della guerra, della marina, dell'interno e delle poste, discussero nel pomeriggio la proposta. Il consiglio dei ministri straordinario tenuto ieri avrebbe deciso di trattare cogli insorti conformemente al parere di Zekki pascià.

La legge contro gli ufficiali
fu fatta per ingannare l'opinione pubblica

ATENE, 3. — Si ha da Costantinopoli da fonte sicura che il governo ottomano per ottenere alla Camera la maggioranza per la legge sugli ufficiali diede l'assicurazione segreta che essa non s'applicherà e che si tratta di dare una soddisfazione apparente all'opinione pubblica. Questa legge qualora si applicasse colpirebbe quasi tutti i generali e comandanti dei corpi d'armata e gran parte degli ufficiali dello stato maggiore.

Il Vali di Salonicco ha predicato nella Moschea contro i ministri dell'"Unione e Progresso,,
Il movimento militare si estende

SALONICCO, 3. — Hussein Hiazi bey, vali di Salonicco, tenne una predica nella moschea. Attaccò vivamente il governo, specialmente Talaat bey, Iavid bey e Haidali bey.

Egli disse che il paese andrebbe incontro alla propria rovina, se costoro conservassero il potere.

Si assicura che delegazioni di Erzerum, Rasses, Deadagatsch e Adrianopoli sono giunte a Costantinopoli per appoggiare le domande degli insorti di Monastir.

Si assicura che il movimento di Monastir si è propagato specialmente a Deirida ove un certo numero di ufficiali e soldati del reggimento si sarebbero dati alla montagna.

Il numero degli insorti si fa ascendere a 28 ufficiali e ad un migliaio di soldati.

Diviene sempre più evidente che i disertori di Monastir possono contare sulla cooperazione attiva, o almeno sulla simpatia d'un considerevole numero di ufficiali, anche fra quelli appartenenti al comitato «Unione e Progresso». Così un battaglione della terza divisione di Costantinopoli che il governo voleva inviare fu isolato in un campo presso Costantinopoli, affinchè non faccia defezionare il resto della guarnigione.

Si rinunciò ad inviare una terza divisione a Monastir e spedirvi i dieci battaglioni accasermati ai Dardanelli.

Il generale Abdullah comandante in capo di Smirne rinunciò ad inviare trentamila uomini a Costantinopoli. Alcuni ufficiali simpatizzanti col movimento di Monastir avrebbero fatto giurare agli ufficiali membri del comitato «Unione e Progresso» di non intervenire in difesa del governo. Il generale Alì ex-direttore della polizia fu nominato comandante di Smirne, in sostituzione del generale Abdullah, giunto a Costantinopoli. Il governo comprende l'impossibilità materiale di reprimere colla forza il movimento di Monastir e iniziò negoziati cogli insorti. - (*Stefani*).

Un altro generale richiamato
Neanche gli impieg. devono occuparsi di politica

COSTANTINOPOLI, 3. — I giornali annunciano l'arrivo da Monastir del comandante del sesto corpo d'armata, generale Fethi pascià e credesi che il generale non tornerà più al suo posto.

Un senatore ha presentato al Senato un progetto vietante a tutti i funzionari d'occuparsi di politica.

Il progetto è stato rinviato ad una commissione.

L'esposizione finanziaria alla Camera turca
La necessità di nuovi prestiti e di nuove tasse

COSTANTINOPOLI, 3. — (Camera dei deputati). — Si approva definitivamente il progetto proibente agli ufficiali di occuparsi di politica e si inizia la discussione del bilancio. Il ministro interim delle finanze fa una lunga esposizione finanziaria; rileva che le spese della Turchia aumentano continuamente, specialmente causa gli avvenimenti straordinari, ma sostiene che le entrate aumentano nel stesso proporzione. La guerra impedì tale aumento, specialmente delle entrate doganali, durante lo scorso esercizio. Soltanto nell'anno cor. notasi una piccola (*sic*) diminuzione delle entrate doganali. Se la guerra termina prima della fine dell'anno le previsioni del bilancio non saranno oltrepassate. Per il pareggio occorrono nuovi redditi, specialmente l'aumento del 4 per cento per i dazi doganali e le tasse di patenti.

Chi stranieri che lamentano sempre che i bilanci turchi non sono in pareggio, debbono considerare che la Turchia non delibera d'applicare imposte come gli altri Stati.

Il ministro aggiunge che grazie alla disponibilità di un milione e mezzo di lire turche in conto corrente alla Banca Ottomana, fu possibile conteggiare le esigenze dell'esercizio passato senza prestito, reso impossibile dalla guerra. Il governo potè mediante anticipazioni contro buoni del tesoro rimborsabili sul prestito di cui accordò l'opzione, coprire i bisogni dello Stato.

Il ministro constata che il debito pubblico della Turchia ammonta al netto a 115 milioni di lire turche non è eccessivo e non deve spaventare. Il ministro conclude che la Turchia troverà in Europa buona accoglienza quando domanderà un prestito di 25 o 30 milioni per lavori pubblici. Il corso della rendita è poco inferiore al corso di prima della guerra, prova della fiducia dei capitalisti.

Il ministro annuncia prossima la presentazione del progetto che regola il debito fluttuante e le convenzioni relative alle ferrovie del Mar Nero, del progetto che introduce il monopolio dei tabacchi. Il Gran Visir raccomandò la rapida approvazione del bilancio.

Incendi dolosi a Salonicco e a Cavalla

VIENNA, 3. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Salonicco: Nei magazzini delle dogane, ove si trovavano grandi quantità di merci estere, scoppiò giorni sono un incendio che potè essere spento prima che avesse causato troppo danno. Si apprende ora che quasi contemporaneamente scoppiò un incendio anche nelle dogane di Cavalla, distruggendo grandi quantità di merci. Data la contemporaneità di questi incendi, si sospetta che si tratti di cause criminose.

Le autorità ed i circoli commerciali sono molto inquieti.

La mistificaz. d'un giornale inglese
a proposito della rendita italiana

ROMA, 3. — Il *Popolo Romano* risponde, in una nota di fondo, ad un articolo dell'*Economista* di Londra il quale invece di trattare le condizioni delle finanze italiane attraverso il bilancio e le statistiche, le osserva invece alla stregua della rendita nella borsa di Londra, e rileva che mentre la rendita italiana è scesa da 103 corso di un anno fa a 92, il turco unificato è sceso invece da 92 a 89.

Il linguaggio dell'*Economista* dice il *Popolo Romano*, dimostra come anche giornali tecnici che godono antica fama di serietà possano perdere la testa. Una prova patente si ha nel confronto che istituisce il foglio inglese tra la rendita italiana e quella turca. Tale confronto è una mistificazione, poichè anzitutto bisogna notare un fatto che risponde ai termini: L'*Economista* dimentica infatti che con il primo gennaio 1912 il frutto del nostro Consolidato Italiano da 3.75 fu ridotto a 3.50. Ora la rendita italiana di 3.75 al due luglio 1911 era quotata a Parigi 102.25; mentre la stessa rendita italiana a 3.50 al due luglio 1912 era quotata a Parigi al corso di 98.95. Se noi togliamo dal corso del luglio 1911 le lire 6.80 di capitale corrispondente ai 25 centesimi in meno dell'interesse per effetto della conversione, la nostra rendita al 1.o luglio 1912 avrebbe dovuto essere quotata 95.45. Dato che fu quotata 98.95 è chiaro che non ha perduto, anzi ha guadagnato tre punti e mezzo. Per la rendita turca il raffronto è semplicissimo perchè non ha subito conversioni, e mentre il due luglio 1911 era quotata a Parigi 93.07 il due luglio 1912 era quotata 89.55

Come si vede, conclude il *Popolo Romano*, il confronto e le deduzioni dell'*Economista* sono una semplice mistificazione.

L'incontro di Grottamare
fra Vittorio Emanuele e la rappresentanza napoletana
La targa commemorativa di Vito Pardo

NAPOLI, 3. — Al palazzo municipale ebbe luogo ieri sera la consegna di una splendida targa in bronzo dello scultore Vito Pardo raffigurante l'incontro avvenuto a Grotta-Mare il 12 ottobre 1860 fra Vittorio Emanuele secondo e i notabili e la magistratura napoletana.

Sono intervenuti oltre al sindaco, senatore del Carretto, la giunta al completo, molti consiglieri e notabilità.

L'on. Speranza ha pronunciato un discorso vivamente applaudito improntato a caldo patriottismo in cui riassunse tutte le ricerche storiche sugli episodi.

A lui rispose il sindaco ringraziando del grande pegno di unione tra le Marche ed il Napoletano dimostrandosi grato al comitato delle onoranze ed al municipio di Grotta-Mare degnamente rappresentato dall'on. Speranza che è apostolo di questa solenne patriottica rievocazione del cinquantenario. All'on. Speranza è stata offerta una pergamena con la deliberazione che gli si conferma la cittadinanza onoraria. Furono inviati all'on. Giolitti.

I drammi delle miniere

CORDOVA, 3. — La corda che sosteneva la gabbia di una miniera a Montero si è rotta. Sette operai sono gravemente feriti.

La solenne manifestazione in onore di Leonardo alla Sorbona

PARIGI, 3. — La sera del 4 luglio nel grande anfiteatro della Sorbona per iniziativa della Ligue Franco-Italienne di Parigi, sotto la presidenza effettiva del Pres. del cons. Poincarè, del Ministro della Guerra Millerand e dell'amb. Tittoni sarà commemorato solennemente Leonardo da Vinci. Alla cerimonia che avrà puro carattere di una manifestazione di sentimenti di fratellanza delle due nazioni è stato invitato ad assistere ed aderire il pres. della società italo-francese di Roma comm. Enea Cavalieri. Ecco la lettera con la quale ha risposto:

«Signor Ch. Beauquier,
dep. pres. della lega Franco-italiana
PARIGI

Mille grazie del vostro cortese invito. Poichè non possiamo essere con voi di persona vogliamo almeno assicurarvi che lo siamo col pensiero e col cuore.

Come non plaudire al vostro proposito di evocare ora a Parigi la gloria di Leonardo Da Vinci nato e vissuto in Italia, vissuto e morto in Francia, ma cittadino del mondo per gli splendori del suo genio di artista, di scienziato e di filosofo? Infatti la bella solennità farà pensare alla nuova pagina di storia che l'Italia sta scrivendo nella Libia che deve riuscire degna del nome di quel grande precursore, perchè la si vuole pagina di coltura geniale e tecnica, di civiltà e di elevazione morale; nè ci si può adesso, nè ci si rimprovererà ancora di scriverla con le armi, dappoichè prima abbiamo invano tentato che colà si svolgesse una redenzione economica e civile pacifica se non spontanea.

E' perciò che la vostra commemorazione ha un alto significato. La Francia che fu maternamente ospitale per gli artisti italiani ai quali è dovuta tanta parte del rinascimento delle arti e delle scienze, deve essere, noi lo sentiamo, la nazione meglio disposta per le sue affinità etniche a riconoscere il buon diritto della nostra impresa, la quale fa rivivere nella Libia le più belle tradizioni di quelle legioni che agitarono per l'Europa e per l'Egitto le faci della rivoluzione dell'89.

E poichè noi italiani non possiamo nominare la Francia senza ricordare in pari tempo che i soldati francesi combatterono con noi per rivendicare la nostra libertà, permettetemi di osservare che se sui campi cruenti di Magenta e di Solferino trionfarono a gara le nostre truppe alleate, non fu che dopo che l'unità e l'indipendenza d'Italia dimostrarono l'importanza di tanto valore, perchè la sorte dei despoti che la tiranneggiavano era segnata dal fatidico sfasciarsi del loro mal governo corrotto e corruttore. Allo stesso modo è segnata la sorte della Turchia che non ha saputo ringiovanirsi e rinnovellarsi con la sua recente rivoluzione. Che la Francia e l'Italia assistendo insieme commosse alla grande catastrofe riconoscano concordi l'altare su quelle rovine dello stesso spirito di progresso che animò Leonardo Da Vinci.

Fir.: *Enea Cavalieri*».

Un conflitto scoppiato all'improvviso fra liberali e laburisti alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3. — Le elezioni rese necessarie a Hamley per la morte del deputato labourista Enoch Edward ed a Crewe per la morte del deputato liberale Mac Lawn hanno causato una crisi abbastanza grave, avendo il partito liberale deciso di presentare un candidato a Hamley circoscrizione riconosciuta fino ad ora come labourista.

Il partito labourista minaccia di opporre un proprio candidato al candidato liberale che si presenta a Crewe circoscrizione finora riconosciuta liberale, e di fare astenere tutti i membri del partito dalla Camera dei comuni per una quindicina di giorni al fine di consacrare tutte le proprie forze alla campagna elettorale in favore dei propri candidati. Ciò avrebbe per conseguenza di privare durante questo periodo, il governo di quarantaquattro voti sui quali poteva contare in tutte le sue lotte con la opposizione.

L'incontro fra i due imperatori nelle acque del Baltico

KIEL, 3. — *Il yacht Hohenzollern avente a bordo l'imperatore Guglielmo, scortato da un incrociatore e dal cacciatorpediniere Sleipner è partito stamane alle 7.30 per Baltischport ove giungerà domattina alle ore 10.*

BALTISCPORT, 3. — Lo Zar è giunto stamane alle 10.30 a bordo del yacht *Standart*.

Che cosa si deciderà a Baltischport?

VIENNA, 3. — La *Mittags-Zeitung* ha da Berlino che, secondo un telegramma da Pietroburgo la «Peterburgskaja Gazeta» dice di aver saputo da un personaggio autorevole che a bordo dello *Standard* ci sarà fra il ministro degli esteri Sazonoff ed il cancelliere dell'impero de Bettmann-Holweg un colloquio cui si attribuisce grande importanza.

In questa conversazione si tratterebbe ampiamente la questione balcanica. Inoltre la Germania e la Russia vorrebbero trovare una modalità per assicurare il successo della proposta russa per la pace fra l'Italia e la Turchia. Il giornale aggiunge che a Pietroburgo circola la voce sensazionale che il cancelliere dell'impero germanico proporrà alla Russia di aderire alla Triplice alleanza.

Il corrispondente della «Mittags-Zeitung» aggiunge che, naturalmente, queste non sono che oziose congetture, perchè la Russia è già legata dal suo trattato con la Francia. Certamente fra i due monarchi si discuteranno tutte le questioni riguardanti l'Europa, ma sarebbe erroneo aspettarsi nuove combinazioni come conseguenza di questo convegno. La visita a Baltischport non è che la restituzione della visita di Potsdam.

PIETROBURGO, 3. — La *Gazzetta di Pietroburgo* attende dalla intervista di domani a Baltichport un vero miglioramento delle relazioni internazionali. Il giornale rileva che durante i 24 anni del suo Regno l'imperatore Guglielmo è stato sempre assai benevolo per la Russia, agendo spesso contro i suoi cancellieri e i suoi ministri. La *Gazzetta* ritiene che l'intervista sarà una nuova prova dell'immutabile simpatia che lega le due grandi potenze mondiali.

Le polemiche sulla costruzione della prima "dreadnought,, austriaca

VIENNA, 3. — La *Arbeiter Zeitung* scrive: Il 24 giugno il ministro della difesa Georgi rispondendo a interpellanze disse falsa la voce dell'inservibilità della prima «dreadnought» a.-u. *Viribus Unitis*, e disse trattarsi d'un sorpasso che non avrà conseguenze per il pescaggio e la velocità della nave, e che per di più è stato paralizzato da «economie sul peso» nelle altre parti della nave. Ma queste delle «economie sul peso» è una faccenda un po' strana. La *Nova Doba* di Pilsen dice che le parti massicce della costruzione in ferro ed acciaio delle torri per ridurre il peso erano state incavate. Questa incavatura fu però esagerata al punto, che singole parti causa la debolezza si piegarono, cosicchè dovettero di nuovo essere rinforzate con piastre di ferro. Inoltre i rulli d'acciaio con cui si regola il movimento dei cannoni furono incavati per un diametro di 80 mm. In questo modo si è bensì ridotto il loro peso, ma si è anche annientata la loro forza di resistenza.

Col fuoco accelerato questi rulli di acciaio incavati rimarranno sotto il peso enorme semplicemente schiacciati, e i cannoni non riusciranno che d'aggravio inutile al colosso inerme.

L'amministrazione delle acciaierie ha fatto eseguire queste «economie sul peso» alla chetichella prima che giungesse nello stabilimento la commissione inviata dal ministro della guerra per una inchiesta. Anche il meccanismo delle torri giranti non voleva funzionare, ma l'amministrazione si è ingegnata: s'incaricarono operai di mettere in movimento colle loro braccia il meccanismo, e la commissione se n'è partita altamente soddisfatta. Ma come funzioneranno, domanda il giornale, questi congegni più tardi. Ed aggiunge che ciò non preoccupa affatto gli azionisti della Skoda.

La bestiale ferocia dei preti sul tetto del mondo

KALIPONG, 3. — Secondo le notizie dal Tibet superiore, al monastero di Tergoling sarebbero stati crocifissi quattordici soldati tibetani partigiani dei cinesi e torturati dai Lama reazionari. Ambo le parti vogliono ottenere la mediazione del Dalai Lama nell'interesse della pace.

Una requisitoria contro la politica del Governo inglese nel Mediterraneo

LONDRA, 3. - (Camera dei Lordi). — Lord Crewe rispondendo ad una interrogazione di Lord Selborne a proposito del Mediterraneo, dice che non è venuto ancora il momento in cui il governo sia in grado di fare una dichiarazione sulla politica e d'altronde non havvi urgenza. Il governo ha garantito la sicurezza del paese al momento presente, ma crede che soltanto nel 1914 o nel 1915 la situazione relativa alle flotte delle potenze, condurrà l'Inghilterra a modificare i piani fissati ed a provvedere ai mezzi che le servono per mantenere la preponderanza navale che attualmente possiede. — Lord Grewe dichiara di non rispondere ogni punto per punto alle questioni sollevate da Lord Selborne. Dirà soltanto che il governo non perde di vista le guarnigioni di Malta, di Gibilterra e dell'Egitto, nè la protezione degli interessi ed obblighi della Gran Brettagna nel Mediterraneo. Riconosce pienamente i doveri che gli incombono di fare conoscere al Parlamento e al paese i risultati della sua inchiesta e dei suoi studi in proposito.

Lord Lansdowne (capo dell'opposizione ed ex-ministro degli esteri) dice che i progetti di Churchill somigliano molto allo sgombro del Mediterraneo da parte della Gran Brettagna. Nessuna nostra corazzata trovasi attualmente nel Mare Mediterraneo e quelle di stazione a Gibilterra non sarebbero in grado d'agire nel Mediterraneo. Ecco la politica che si segue oggi. Proprio nel momento in cui le potenze del Mediterraneo aumentarono le loro forze, si abbandona l'antico principio che le forze navali britanniche debbno superare quelle delle due più forti potenze unite e nello stesso tempo si ritirano le nostre navi dal Mediterraneo.

L'oratore rileva gli effetti deplorevoli per l'Inghilterra della chiusa dei Dardanelli e aggiunge quanto non sarebbe più deplorevole la chiusura del Mediterraneo per le Indie e le altre colonie. Che cosa si penserà quando si vedrà che noi siamo impotenti a tenere libera la strada dell'India alle nostre navi? Quale ripercussione non avrà ciò sulle relazioni internazionali? La Francia e Russia hanno da far fronte a proprie responsabilità ed è assolutamente impossibile d'ottenere da esse che si assumano le nostre.

Noi dobbiamo considerare il contraccolpo che questo sgombro del Mediterraneo avrà sulla nostra diplomazia in levante, nei Balcani, in Asia Minore e che cosa potrà fare la nostra diplomazia, se non avrà forze navali dietro di sè. Occorre che torniamo alla politica onorevolissima che seguivamo altra volta. (*Approv. su molti banchi*).

La convenzione democratica di Baltimora e la fondazione a Chicago del partito progressista

BALTIMORA, 3. — Alla convenzione del partito democratico durante lo scrutinio il tumulto divenne tale che si dovette interrompere la votazione per appello nominale. Infine di scrutinio il dott. Wilson ebbe 990 voti e Clark 84. Poi essendo stato riconosciuto all'unanimità candidato Wilson, questi ha riportato 1447 voti.

Bryan senza dare altri schiarimenti sulla sua attitudine dice che ciò che egli desidera sopratutto è che il candidato democratico sia progressista.

NEW YORK, 3. — L'agente elettorale di Roosevelt annuncia che la convenzione nazionale del nuovo partito progressista si terrà a Chicago il primo agosto od a una data vicina.

Un complotto contro il Kedive e contro lord Kitchemer

ROMA, 3. — Telegrammi dal Cairo annunziano la scoperta d'un complotto contro il Kedive, lord Kitchener e il primo ministro.

Le autorità si presentarono ieri alla sede dell'associazione segreta e arrestarono tutti quelli che vi si trovavano, sequestrando una cassa piena di documenti importanti. La polizia continuò poi le perquisizioni a domicilio di numerosi nazionalisti. Il segretario del ministro dell'interno si recò all'agenzia britannica, ove ebbe un lungo colloquio con lord Kitchener.

Il reggente il kediviato che attualmente si trova ad Alessandria, avvisato immediatamente con dispaccio della scoperta del complotto, ha trasmesso telefonicamente ordini al procuratore generale affinchè l'istruttoria proceda con energia.

CRONACA PROVINCIALE

Da TORREANO di Cividale

La guerra fra i cappellani - Una lettera del cappellano di Masarolis

Preg.mo Signore,

Sia tanto cortese di voler pubblicare sul suo pregiato giornale, la seguente rettifica, in risposta alla corrispondenza giunta da Torreano di Cividale, circa il trasloco del secondo cappellano don Giuseppe Celledoni.

In risposta all'accenno riguardo al trasloco del secondo cappellano di Torreano don Giuseppe Celledoni, che questo giornale nel n. 181 riportò dandone la colpa ai preti locali, affermo: esser vero che il giorno 18 giugno p. p. una Commissione composta dal secondo cappellano don Giuseppe Celledoni, dal fratello, e da alcuni di Torreano, si portarono presso la Curia per chiarire la verità di detto trasloco. Il risultato è, che la risposta che ottennero, fu eguale a quella che già il giorno prima aveva ottenuto il M. R. Parroco di Prestento, è che ottenne due giorni dopo il sottoscritto, ed il medesimo Parroco di Prestento: cioè, che don Giuseppe Celledoni, circa un paio di mesi fa, avea *da solo domandato il trasloco*; risposta, che la suddetta commissione svisò, perchè non conforme ai suoi desideri.

Inoltre, senza bisogno d'andare ad interpellare la Curia, basta quanto il don Giuseppe Celledoni affermò in casa di don P. C. «esser vero cioè aver egli domandato il trasloco, ma..... sapientis est mutare consilium, gli uomini celebri possono cambiare parere da un momento all'altro! Testuali parole! sic!

Riguardo poi al trafiletto che mi riguarda, rispondo in due parole: Mi fa sorridere, «Popolazione vivamente sdegnata, perchè apparai la cosa». Di grazia, quale popolazione? Di Masarolis?... di Torreano?... Non capisco, perchè fino al giorno d'oggi non notai alcun cambiamento: tutti salutano e parlano come prima, «Popolazione vivamente sdegnata perchè prendessi a *Prestento* che sarei disceso trionfalmente da Masarolis a celebrare Messa a Torreano in sostituzione di don Celledoni».

Non a Prestento, ma in Torreano stesso, alle replicate insistenze che quanti trovai sul mio cammino, mi facevano (forse per il grande desiderio d'avermi?!) dicendo che dovea venir io cappellano a Torreano, risposi — si. — Riguardo al trionfalmente, sappiano i signori, che io sono disceso sempre e sempre discenderò trionfalmente. Circa alla «mia assenza di un'intera settimana da Masarolis per far propaganda in mio favore», dico soltanto che a Masarolis, paese alquanto esigente perchè il prete stia sempre in loco, nessuno se ne è accorto. Ciò che poi vogliano dire con le parole, «propaganda in mio favore» confesso, non ne capisco. Siano perciò tanto gentili di spiegarsi. Alla, altri quindi, o miei signori, la finerò, perchè altrimenti sarebbe il caso di ripetere il noto proverbio friulano: 'Vùli e sofèt, vùli malèdèt, e dritte le spalle perchè oggi giorno bisogna camminar dritti. Tanto per la verità.

Riguardo poi allo «specialissimo procuratore S. E. Cudicio Carlo» fu Giuliano, avverto che il suddetto procuratore ha in paese un fiorente esercizio e a buon intenditor....

Prendere le difese del primo cappellano di Torreano, sarebbe un farsi ridere, perchè troppa è la stima che il venerando sacerdote gode in paese e fuori.

Porgendo sentiti ringraziamenti, con stima mi firmo

Cappellano di Masarolis

Masarolis, 2 Luglio 1912.

Da S. DANIELE

Notizie varie

Ci scrivono, 3, (n.):

Furono nominati cavalieri della Corona d'Italia il signor Antonio Angeli che copri e copre tuttora importanti cariche pubbliche, ed il signor Icilio che in molti anni di permanenza a S. Daniele nella qualità d'ufficiale del Registro seppe farsi apprezzare per un attivo ed intelligente funzionario. Congratulazioni.

*** Lunedì sera imperversò su S. Daniele un furioso temporale. Un fulmine uccise a S. Tommaso un certo Taboga mentre trovavasi a letto.

*** Gli esami di maturità avranno principio il 17 c. m.

*** Il Circolo filodrammatico sta studiando le *Mosche bianche* del nostro Cecconi.

Da MORTEGLIANO

Si facciano rispettare i regolamenti

Ci scrivono, 3, (n.):

Sono passato oggi per Mortegliano e vidi per le vie del paese un buon numero di cani senza museruola. M'avvicinai ad una persona, anzi ad un agente della forza di pubblica sicurezza domandandogli perchè in questo paese, non è osservato l'ordine prefettizio a questo riguardo, così scrupolosamente eseguito nella Provincia in questa stagione.

Ebbi per risposta che il comune non s'impone per non andare incontro a dispiaceri. Bellina davvero!

Notate che qui ha pure residenza il veterinario consorziale. E poi domandate alle autorità comunali di Mortegliano se sono riuscite a far costruire i lavori delle concimaie e delle latrine che già da un anno il prefetto aveva imposto per imperiosi motivi igienici.

Uno di passaggio

Da CIVIDALE

Corsa ciclistica e podistica - Nelle scuole - Per La pesca del 14

Ci scrivono, 3, (n.):

L'intraprendente signor Luigi Del Basso, proprietario di una officina, e rappresentante di diverse case di biciclette, ha indetta una corsa ciclistica e podistica, per domenica 18 agosto p. v.

Quanto prima verranno pubblicate le norme che regoleranno le predette corse, la tassa d'iscrizione, ecc.

*** Sono da giorni incominciati gli esami nelle diverse scuole, l'esito dei quali finora è abbastanza soddisfacente.

*** Fra i ricchi doni della pesca di beneficenza indetta per il 14 cor., figurerà anche quella delle L. L. M. M., annunciato, e consisterà in un Bronzo artistico.

Domani pubblicheremo un terzo elenco di offerte.

Da SPILIMBERGO

Arrivo di truppa

Ci scrivono, 3, (n):

(Tiflis). — Al comando del colonnello cav. Rasetti oggi giunse in città il 5.o Lancieri «Novara». Il reggimento proveniente da Treviso prese accantonamento parte in città e parte nei vicini paesi di Tauriano Istrago e Barbeano.

Agli ufficiali ed alla truppa, che viene per i consueti tiri, il nostro saluto.

Da TRICESIMO

Venditori di fandonie

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri per Tricesimo e per i paesi vicini un individuo, che non si sa chi sia, il quale vende fra le altre cose un foglietto d'informazioni sulla guerra, in cui parla della chiamata di nuove altre classi sotto le armi. Sarebbe bene che le autorità s'occupassero di codesti individui che gettano allarmi inconsulti e dannosi fra le popolazioni.

Da GEMONA

Il fattaccio di Osoppo

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri i R. R. carabinieri trassero in arresto certo De Simon Catterino di Osoppo quale complice in una violenza carnale avvenuta in Osoppo per opera di certo Lenuzza Sebastiano ed in danno di certa Zavabara Catterina di anni 21 domestica in una famiglia di Osoppo. Il Lenuzza è latitante.

Il De Simon però sostiene di non aver presa parte alcuna al fatto.

Da PALMANOVA

Degli esami di maturità

Ci scrivono, 3, (n.):

E' doveroso dire che dei 10 alunni che ierlaltro superarono brillantemente gli esami di maturità a queste scuole elementari, 6 provenivano dalle classi della brava insegnante Bice Perini.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 3 Luglio)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati; cancelliere: Volpe.

Inosservanza di pena

Donda Felice fu Antonio di anni 36 di Bertiolo è imputato di inosservanza di pena per essersi allontanato in giorno imprecisato del maggio 1912 da Bertiolo, luogo fissatogli per domicilio, senza il permesso dell'autorità.

Il P. M. chiede 3 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Donda alla reclusione per mesi due e un giorno.

Dif. avv. G. Baldissera.

Contravvenzione alla legge sul bollo

De Paulis Biagio di anni 46 già residente a Tarcento (ora a Pordenone) è imputato di contravvenzione alla legge sul bollo per avere, nel settembre 1910, fatto affiggere in Tarcento 13 avvisi privi del bollo competente. Si trattava di avvisi per la liquidazione di un negozio.

Questo processo venne rimandato all'udienza dell'8 aprile 1911, invitando l'imputato a versare l'importo per i tredici bolli, nel qual caso la contravvenzione veniva compresa nell'amnistia del 27 marzo 1911.

L'imputato non ottemperò all'invito e il processo ebbe il suo corso, ma venne di nuovo rimandato. Anche all'udienza odierna viene chiesto un nuovo rinvio che non è però concesso.

La causa viene pertrattata in contumacia dell'imputato, che non è presente.

Il P. M. chiede lire 360 di multa.

Il Tribunale condanna il De Paulis, secondo la proposta del P. M. beneficandolo però con la legge Ronchetti.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Macorig Rosa fu Stefano di anni 67 e Strazzolini Antonio fu Simone di anni 71 di S. Pietro al Natisone, sono imputati: di contravvenzione agli art. 47-48 del vigente regolamento sugli spiriti; la Macorig inoltre di contravvenzione agli art. 12-13 della legge sopracitata; ed è recidiva. Difensore della Macorig l'avv. Tavasani, dello Strazzolini l'avv. Giovanni Baldissera, il quale chiede il rinvio del processo (già rinviato altra volta) perchè assunse la difesa appena stamane e non potè quindi prendere visione dell'incartamento che si trova nelle mani dell'avv. Contini il quale trasportò la sua residenza a Milano.

Il P. M. s'oppone al rinvio, che anche il Tribunale non accorda.

Assiste al processo il dott. Augusto Toffanin, rappresentante dell'Intendenza di Finanza.

La Macorig è proprietaria di un alambicco e lo Strazzolini le chiese di poter distillare dell'acquavite per 48 ore incominciando dal 5 giugno 1911 alle ore 8.

Strazzolini dice che si recò a Udine e pagò lire 107.32 per poter usufruire 48 ore dell'alambicco e avvertì l'Intendenza di Finanza che il lavoro sarebbe incominciato il 5 giugno alle ore 8.

Ritornato a S. Pietro, avvertì la Macorig che aveva a tutto provveduto. La sera del 4 giugno il cursore gli portò una lettera dell'Intendenza di Finanza diretta alla Macorig, pregandolo di consegnarla alla destinataria che non aveva trovato a casa. Egli accettò l'incarico nella piena certezza che la busta contenesse il permesso dell'autorità di Finanza per il lavoro dell'alambicco.

La mattina del 5 alle ore 8 si trovava dalla Macorig, alla quale consegnò la lettera ch'essa non poteva leggere perchè analfabeta. Ma anche lo Strazzolini, essendo sempre nella convinzione che si trattasse dell'autorizzazione per usare dell'alambicco, non si curò di leggere la lettera. Le guardie di finanza che dovevano levare i suggelli dell'ambicco non si facevano vedere, perciò, dopo le nove lo Strazzolini dissuggellò l'alambicco in presenza di due testi, e cominciò il lavoro.

In seguito vennero le guardie di Finanza che vollero vedere l'autorizzazione scritta, e allora venne a conoscere che con quella lettera l'Intendenza di Finanza chiedeva il pagamento di altre lire 8, e da ciò derivò l'odierno processo.

La Macorig afferma che essa non voleva permettere il dissuggellamento dell'alambicco, e riluttante rilasciò fare in seguito alle vive sollecitazioni dello Strazzolini.

Il P. M. ritiene pienamente provata, la reità dello Strazzolini, e crede che la Macorig poteva opporsi con maggiore energia.

Chiede per lo Strazzolini lire 660.62 di multa, 6 giorni di detenzione e un anno di vigilanza speciale; per la Macorig lire 10 di multa.

Il Tribunale manda assolti ambidue gli imputati per non provata reità.

Il matrimonio è la tomba dell'amore

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M.: Segati; cancelliere: Volpe.

Alle ore 18 viene ripreso il processo rimasto sospeso martedì.

Imputato: Luigi Aris, che il 25 gennaio a. c., sparò in Palmanova un colpo di rivoltella contro la propria moglie Teodolinda Rivignaz, che guari dopo 16 giorni.

La moglie si è costituita P. C. con l'avv. Antonio Bellavitis; difensore dell'Aris è l'avv. Bertacioli.

Prima che venisse chiusa l'udienza di martedì il dott. Fedele espose la sua perizia medica, che dichiara l'Aris quasi irresponsabile perchè alcoolizzato e reso nevrastenico per l'abuso del fumare. Non avrebbe sparato se non fosse stato provocato.

(Al resoconto di ieri dobbiamo aggiungere che quando l'Aris gettò il pacco contenente le lettere della moglie questo gli disse: «Il tuo posto è in via Canova a Trieste!».

Si diceva che in quella via l'Aris avesse un'amante).

Le arringhe

L'avv. A. Bellavitis fa un quadro commovente delle sofferenze della Rivignaz durante la sua permanenza con l'Aris, ch'era brutale e violento; per un nonnulla la batteva.

La minacciò anche nella vita; poi le preferì una concubina e vendette i mobili della moglie!

Conchiude chiedendo la condanna di legge, i danni da liquidarsi in separata sede e lire 100 per la costituzione di P. Civile.

Il P. M. avv. Segati carica le tinte contro l'Aris; dice però, che i coniugi non andavano mai d'accordo, fu un matrimonio male assortito. Essi non si amavano, ma si odiavano come lo provano parecchi fatti venuti fuori dal processo e il loro comportamento durante il dibattimento. Combatte la perizia del dott. Fedele e ritiene che nemmeno nel giorno del delitto l'Aris fosse completamente ubbriaco.

Il P. M. conchiude chiedendo, che l'Aris venga condannato alla reclusione per mesi 11 e 15 giorni e lire 86.40 di multa.

L'avv. Bertacioli è convinto che ci troviamo innanzi a un alcoolizzato e a un nevrastenico. La perizia del dott. Fedele è pienamente credibile, perchè egli non vedeva l'Aris per la prima volta ma lo conosceva e lo aveva curato altre volte. Ma anche la moglie dell'Aris si mostra impaziente e non tollera nulla nel marito. Si è veduto all'udienza come la Rivignaz investisse i testi che non deponevano in conformità alle sue idee.

L'oratore continua facendo rilevare parecchie circostanze della vita coniugale dell'Aris e viene al giorno del fatto, il 25 gennaio 1912. A quell'eccesso fu spinto da varie cause; nè bisogna dimenticare che dal giorno innanzi non aveva fatto altro che bere vini e liquori.

Era inoltre in procinto di allontanarsi di nuovo da Palmanova, e l'ultima spinta la diedero le parole dettegli dalla moglie.

Conchiude chiedendo che l'Aris venga dichiarato irresponsabile del fatto, e nella peggiore ipotesi crede che dovrebbero bastare i cinque mesi di carcere già scontati.

La sentenza

Il Tribunale condanna Luigi Aris a mesi otto di reclusione lire 86.40 di multa, lire 100 alla P. C., tassa di sentenza e danni da liquidarsi in separata sede.

Processo contro don G. B. Grandis, Carlo Amat e Pellegrini Emanuele

Devono comparire oggi, 4 luglio, avanti il Tribunale di Udine Carlo Amat fu Gio. Batta di anni 39, fornaio di Fanna; don G. Battista Grandis di Antonio d'anni 27, cappellano di Fanna e Pellegrini Emanuele fu Agostino di anni 45 di Udine, proto di tipografia e gerente del *Corriere del Friuli* (ex «*Crocaito*»), imputati: il primo ed il secondo di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, per avere di correità tra essi, mediante la pubblicazione della corrispondenza di Fanna del n. 164 del 22 luglio 1911 nel giornale *Il Corriere del Friuli* dal titolo «La pagliuzza e la trave», a firma Carlo Amat, offeso l'onore e la riputazione del maestro Giovanni Corrado con tutto il contesto dello scritto e specialmente di Attribuendogli il fatto determinato di presentare due ed anche tre volte agli esami di terza alunni già approvati, allo scopo di mascherare le palesi deficenze del suo insegnamento e di imbrogliare il mondo facendo vedere lucciole per lanterne;

mediante le seguenti espressioni: «va spifferando ai gonzi», povero merlo «quanta ignoranza è quella che l'offende» maestri del medio evo, e non del Secolo del progresso... povero uomo di presunta intelligenza... il quale presentandosi agli esami di maturità difficilmente arriverebbe al 6 in composizione ed al 3 in aritmetica... fosse più sereno nei suoi strampalati giudizi, un po' più civile ed educato...

Il Pellegrini ha la medesima imputazione dei primi due, nella sua qualità di gerente responsabile del *Corriere del Friuli* a sensi dell'art. 47 dell'Editto sulla stampa.

Il Corrado si è costituito parte Civile con gli avv. Cosattini e Driussi; l'Amat è patrocinato dall'avv. Bertacioli, il prete Grandis dal Cristofori e il Pellegrini da Brosadola e Fantoni.

Il processo è molto importante, poichè esso è un episodio dell'eterna lotta sleale e villana che si combatte dai preti d'Italia contro gli insegnanti laici.

I padri stimatini condannati alla restituzione del palazzo di Gemona

L'altro giorno il nostro Tribunale Civile, emetteva una dotta sentenza nella causa mossa dai nobili consorti Simonetti di Gemona, contro i P. P. Stimatini Marini don Giacomo, Gurisatti don Pio e Gabor don Enrico.

I consorti Simonetti eredi della defunta signora Giacomina Simonetti, avevano richiesto in giudizio i padri stimatini sostenendo la simulazione dell'atto di vendita del palazzo in Gemona della predetta sig.a e giunto in possesso dei padri stessi: doversi trattare di donazione anzichè di vendita; e quindi dovere il palazzo entrare in possesso dei legittimi eredi.

Nei primi giorni del giugno 1899 la defunta signora Giacomina Simonetti di Gemona già da più anni vedova Simonetti si ritraeva dal suo palazzo, signorile abitazione provvista di ogni comodità e larghezza d'arredamenti e di mobilie, nel Convento delle monache sempre in Gemona, detto di Santa Maria degli Angeli. E pochi giorni dopo e precisamente il 13 giugno 99, il notaio Barnabà di Udine, stipulava un atto da lui intitolato vendita, tra il rev. Don Pio Gurisatti fu Domenico nato a Gemona, ma residente a Verona, Superiore dell'ordine della Stimate, e la detta signora Simonetti, nel quale il Gurisatti dichiarava d'acquistare per conto ed interesse di un altro prete stimatino Veronese, don Giacomo Marini, il palazzo che la signora Simonetti aveva in Gemona, per il prezzo di lire 15 mila che la venditrice dichiarava d'avere in precedenza incassato.

Susseguentemente quando i preti Stimatini entrarono in possesso del palazzo essendosi la sig.a Simonetti ritirata presso le monache senza asportar dalla sua casa i beni mobili nè avervi diversamente provveduto, anche questa sua sostanza mobiliare, nulla eccettuato venne appresa e trattenuta definitivamente e come propria, dagli Stimatini.

I quali, istituirono nel palazzo un ricreatorio cattolico, se ne servirono quale residenza di villeggiatura del Collegio Arcivescovile di Udine, ed in fine vi istituirono l'attuale collegio.

Morta nell'8 maggio 1902 la signora Simonetti, naturalmente senza lasciar testamento del quale non doveva sentir bisogno, gli eredi rintracciarono tra le carte di famiglia un documento intitolato Pro Memoria, il quale chiaramente disvelò le vie ed i metodi che gli Stimatini avevan seguito per metter sede nel palazzo in questione.

Il documento, copia autentica di un altro che si afferma di conservar nell'Archivio parrocchiale di Gemona, datato da Gemona 22 novembre 1901, è sottoscritto della sig.a Simonetti da Padre Pio Gurisatti prete stimatino e da due altri preti testimoni. Da esso quale apparisce chiaro che il palazzo che con l'atto del notaio Barnaba (stipulato, è da notarsi, in una casa di proprietà dei stimatini) si diceva di vendere al reverendo don Giacomo Marini, era stato invece ceduto nell'ordine degli stimatini per scopo di beneficenza.

La sig.a Simonetti dominata da influenze sottili e potenti, per scopi consentanei alle sue credenze religiose e proporzionati alla sua mentalità ha voluto donare questi stabili, strappandosi dalla sua comoda consuetudine di vita nel suo palazzo per sostituirla, a scopo di mortificazione, coll'angustia di una cella monacale: così come a Gemona tutti hanno sino da allora sempre ritenuto, senza far caso alcuno di un qualunque atto di vendita simulato e clandestinamente rogato a Udine presso gli Stimattini e mai volturato! Simulata dunque la vendita e cioè il rapporto giuridico con cui furono tolti alla signora Simonetti quegli stabili.

In seguito i signori Simonetti cav. Valentino, cav. Diego, Ermano Barnaba Rosina, ecc. con l'intervento spontaneo di Simonetti Angela ved. Maranini che integrò la parte attrice a mezzo dell'avv. on. Giuseppe Girardini, convennero gli stimatini Marini, Gurisatto, Enrico Gabos domandando che i contratti di vendita fossero dichiarati nulli per poter esser rientegrati nella proprietà della casa della loro parente.

La comparsa conclusionale fu opera del compianto on. Caratti.

Le ragioni degli eredi Simonetti erano sostenute dagli avv. on. Girardini e Celotti; l'avv. Bertacioli patrocinava i padri stimatini.

Il tribunale, accogliendo la tesi degli eredi Simonetti dichiarava la nullità dei contratti di vendita perchè simulati allo scopo di sfuggire alla legge sulla mano muta, e ordinava il reintegramento dei beni agli eredi della Simonetti.

Il maggiore Carreras prosciolto anche dal Consiglio di disciplina

SPEZIA, 3. — Il consiglio di disciplina, tenutosi al Comando in capo di questo Dipartimento per pronunciarsi se il maggiore del genio navale Carreras, quantunque prosciolto dal Tribunale di Sarzana dall'accusa di alto tradimento mossagli dalla Pubblica Sicurezza, potesse ancora indossare la divisa di ufficiale di marina, all'unanimità rispose SI e quindi lo ha ammesso di nuovo nel suo grado.

La reale commissione pel coordinamento del codice penale

ROMA, 3. — Con decreto di ieri, e in esecuzione della legge testè votata dal parlamento, è stata costituita la commissione reale incaricata di provvedere alla revisione ed al coordinamento del nuovo codice penale. Essa è presieduta dal guardasigilli; ne fanno parte il prof. Pessina, l'on. Villa, il senatore Quarta e l'on. Grippo vice presidenti; i senatori Baccelli, Balenzano, Inghilleri, Marinuzzi, Mortara e Vacca; i deputati Barzilai Daneo, Dari, Stoppato, Ferri Enrico, Fulci, Girardi e Muratori; il commendatore Bacchialoni primo presidente della Cotre d'appello di Torino; il comm. Pagliano procuratore generale della Corte d'appello di Napoli; il consigliere di Stato comm. Pincherle; i professori Manzini dell'università di Torino, e Carnevale dell'Università di Palermo, e l'avv. prof. Luigi Mayno già deputato.

A segretari della Commissione sono nominati il sostituto proc. gen. di Cassazione, De Notari Stefano, il consigliere prof. Giovanni Longhi, il sostituto d'appello Gia Pietro ed il cav. Salta capo della Divisione di studi legislativi al Ministero di Grazia e giustizia. Sono anche aggiunti alla commissione alcuni v.-segretari.

Il prof. Manzini insegnante diritto penale all'Ateneo di Torino, chiamato a far parte di quest'insigne consesso, è nostro concittadino. Uniamo a quelle degli altri le nostre sincere congratulazioni per l'alto onore che gli fu reso.

Cronaca dello Sport

Il giro di Francia in bicicletta

Primo finora Borgarello

PARIGI, 3. — Dopo le prime due tappe la classifica generale viene così stabilita: 1. Borgarello, con 14 punti; 2. Defraye, con 15 punti; 3. De Ruyter e 4. Lapize alla pari, con 20 punti; 5. Faber, con 22; 6. Garrigou con 23; 7. Cristophe, con 26. Albini è 19, con 42 punti.

I GIUOCHI OLIMPICI A STOCCOLMA

STOCCOLMA, 3. — (Law Tennis). — Nelle eliminatorie individuali di signore, mademoiselle Broquedis batte Mademoiselle De Derschiol con 6 a 6 e 6 a 4. Mademoiselle Broquedis resta classificata per la semifinale.

Cronaca Cittadina

Il pallone 'Libia, partito ieri notte da Padova ha attraversato il nostro cielo

Dove ha atterrato?

PADOVA, 3. — Il pallone *Libia*, la splendida mongolfiera dell'aeronauta veronese Nico Piccoli, che contiene 2200 metri cubi di gas e ha venti quintali di zavorra è partito questa mattina alle ore 2 dall'interno del nostro Gazometro, per un grande viaggio di resistenza.

Il *Libia* ha già compiuto una prima ascensione, — il giorno 16 giugno partendo dall'Arena di Verona, salutato da un grande pubblico e dalle signore del Comitato «Pro Flotta Aerea» che offrirono a Nico Piccoli e al suo compagno Alberico Camporesi proprietari del pallone — un magnifico stendardo.

Per la seconda ascensione fu scelta Padova — e insieme ai signori Piccoli e Camporese presero posto nella navicella i notissimi sportmen bolognesi Sanguinetti e Zanetti.

Dopo tre ore di lavoro silenzioso, nella notte fonda, il pallone era al completo. Alle ore 2 Nico Piccoli lanciò il grido di: *Molla!* e il pallone partì di scatto, salutato dagli *urrah!* dei presenti. Per quanto si potè vedere, il pallone si dirigeva verso nord.

Il pallone passa sopra Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 3, (n.):

Stamane verso le 10 fu avvisato nel nostro cielo un pallone areostatico sferico navigante in direzione Nord-Ovest ad un'altezza di circa un migliaio di metri.

Il pallone si mantenne in vista per più di un'ora seguito da mille sguardi indiscreti. Ci fu un signore che lo osservò con un potente telescopio: egli mi assicurò di aver scorto nella navicella quattro persone.

Un altro dal colore argenteo dello involucro afferma essere quello un pallone militare austriaco.

Le congetture sono molte e diverse anche perchè il passaggio di due palloni a pochi giorni di distanza uno dall'altro non è un fatto comune.

Il pallone passa sopra Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo, 3:

Oggi verso le 10.30 sopra la nostra città passò con una notevole velocità un pallone all'altezza di circa 1200 metri.

Il pallone proveniente dalla parte di Pordenone proseguì sopra i forti di Ragogna mantenendosi sempre alla medesima altezza.

Anche ad occhio nudo si scorgeva benissimo la navicella.

Ricordiamo che due anni fa, in questa stagione, lo stesso intrepido aeronauta Nico Piccoli attraversò con una sua minore mongolfiera il cielo del Friuli e passando le Alpi Giulie, sopra il Montasio, andò a calare presso Villaco, in ottime condizioni. Le autorità militari austriache hanno naturalmente fermato l'aereonauta e i suoi due compagni, ma dopo due giorni di spiegazioni furono lasciati andare.

Un burlone aveva sparso la voce che i viaggiatori sarebbero tornati per la stessa via celeste, con la mongolfiera — e parecchi a Udine per una notte intera attesero il suo passaggio. E ci fu chi scambiò il rosso pianeta Marte per il pallone di Nico Piccoli e lo seguì nella sua marcia per il cielo... mentre l'areonauta e i compagni, col pallone, ritornavano a casa sulla ferrovia!

Dove può essere calato il *Libia?* Continuando nella direzione di Ragogna egli può aver passato le montagne della Carnia, fra il Peralba e il Coglians e essere disceso, come l'altra volta nei dominii imperiali.

Per chiarire

La distribuzione dei doni ai soldati partenti, non venne fatta, come erroneamente dicemmo per iniziativa del Comitato Giovanile Patriottico, sibbene per quella di un gruppo di cittadini che consegnarono le loro offerte al signor Zilli il quale gentilmente si adoperò per la distribuzione.

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Somme pervenute al Comitato friulano di Soccorso.

ELENCO XII.

Somma precedente	L.	12767.24
Comune di Caneva di Sacile	»	25.—
Officina Com., del Gas	»	50.—
Baldini Luigi	»	2.—
Antonio Krakhi	»	1.—
Raccolte dalla co. Elisa de Puppi:	»	92.60

Angelina de Puppi 20 — M. de Puppi 10 — Elisa de Puppi 20 — Raimondo de Puppi 5 — co. V. de Puppi 5 — Agnese contessa de Puppi 5 Rodolfo Baldoin 2 — E. Zavarone 2 — L. Schloif 0,20 — S. Pittana 0,20 — F. Cerone 0,20 — M. Patterini 0.20 — D. Sguazzi 0.20 — G. Roiatti 0.20 — S. Valuste 0.20 — B. Lanzutti 0.20 — B. Nogarino 0,20 — G. Asquini 0.20 — A. Asquini 0.20 — Omiduzzo 0,20 — G. Visentini 0.20 — sac. G. Pascoli 1 — de Claricini co. Guglielmo 20. — Totale L. 92.60

Raccolte nel Comune di Muzzana del Turgnano (1)	L.	95.50
Gi Missio	»	2.—

Raccolte dai sigg. fratelli Menazzi: Pastificio fratelli Menazzi lire 10 — Commesse del negozio fratelli Menazzi 5 — E. Lesa 1 — B. Agosti 1 — R. Pagura 0.50 — G. Degano 0.50. — Totale Lire 18.—

Totale L. 13053.34

(1) Oro gen. comm. Pasquale L. 10 — Bianco 2 — Del Ponte D. 1 — E. Schiavi 5 — L. Bianco 2 — dott. A. Corandone 10 — A. nob. Colombatti 5 — G. B. Turco 5 — A. Di Chiara 1 — E. Franceschinis 3 — G. Bianco 2 — G. Casasola 2 — Z. Bianco 2 — P. Moretti 5 — L. Candotti 2 — G. Scarpa 1 — Romano Martino 1 — G. Jogna 0.50 — G. B. Conti 0.50 — N. Bragantini 0.50 — V. Candotti 3 — F. Pevere 0.50 — V. Vidale 2 — L. D'Orlando 0.50 — P. Perasso 1 — I. Candotti 1 — A. Vergendo 0.50 — P. Di Mattia 0.50 — Del Piccolo B. fu I. 2 — P. Fortunato 1 — P. P. Franceschinis 1 — P. Padovan 0.50 — C. Petz 1 — Franceschinis E. fu D. 0.50 — A. Romano 0.50 — E. Maurizio 2 — Capp. Dell'Angelo 2 — Rubini co. Vittoria 10 — Perasso Antonio 0.50 — Pittioni don Vincenzo 3 — G. Tassi 1 — G. Lucchesi 2. — Totale L. 96.50 meno spese postali lire 1. — Restano lire 95.50.

Passaggio di Alpini

Ieri sera alle 8 sostarono nella nostra stazione 60 soldati del 1.o reggimento alpini, 8.o battaglione (Pieve di Tecco) 2.a compagnia, comandati dal tenente Gerini di Bignasco e diretti a Misurata.

Provenivano dalla linea pontebbana. Erano stati avvisati telegraficamente nella mattina prima. Dinanzi al vagone si riunirono parecchi cittadini.

La presidenza del Comitato Giovanile Patriottico dispensò sigari, sigarette e dolci, mentre i baldi giovani soldati con commosso entusiasmo acclamavano ad Udine, all'Esercito.

La nostra Cattedra Ambul. e il Ministero di Agricolt.

Con comunicazione odierna di S. E. il Ministro Nitti, è annunciata la continuità del sussidio del Ministero di Agricoltura alla nostra Cattedra «di cui il Ministero conosce l'ordinamento veramente esemplare» e viene partecipata la nomina del prof. Pecile a rappresentante del Governo in seno al Consiglio Centrale della Cattedra, in sostituzione del compianto avv. U. Caratti.

Un acquisto della Marangoni

VENEIZA, 3, (notte). — La fondazione artistica Marangoni ha acquistato all'Esposizione Internazionale d'Arte «*Figure femminili*» di Lino Selvatico.

Bollettino delle finanze

ROMA, 3, (notte). — De Mori agente di IV. classe a Cividale promosso alla III.; Zanotti commissario di I. categoria all'agenzia delle imposte di Udine, trasferito a Pontebba.

Antonini archivista è destinato a Bergamo. Preindi ricevittore registro a Udine promosso alla seconda classe. Vidale applicato trasferito dall'agenzia di Castelfranco a quella di Chiavenna.

Beneficenza

La società «La Formica» riceve lire 20 da persona che desidera conservare l'incognito e lire 5 (cinque) dal conte Bruno di Prampero per onorare la memoria del compianto signor Guglielmo Plateo.

I funebri di Anna Someda-Spangaro

La compianta signora Anna Someda Spangaro ieri mattina alle 9 venne accompagnata all'estrema dimora. In omaggio all'espressa volontà dell'Estinta non v'era nessuna corona di fiori.

Il carro funebre era seguito dal figlio, dai signori F. Micoli, Orter (*junior*), ing. Cantoni, dott. Biavaschi e altri congiunti, tutti a capo scoperto; quindi un gruppo numeroso di signore, fra le quali le signore: contessa Beretta, co. Dal Torso-Beretta, co. A. Del Torso-Romano co. A. di Colloredo, co. C. di Brazzà, Giuseppina Battistoni ved. De Altu, Lia Battistoni, Anna ved. Cantoni, Maria Ballico, T. Della Rovere, Olga Renier, Cat. Spinotti, M. Micoli Spinotti, Ida Martina De Toni, Maria Cantarutti, Dora Bearzi, Giuseppina Berghinz, Maria Biasutti, ecc. ecc.

Poi una lunga schiera di amici e conoscenti, e precisamente i signori: co. comm. avv. G. A. Ronchi, cav. P. Miani, comm. I. Renier, cav. Ugo Luzzatto, co. A. Orgnani, avv. O. Rubazzer, S. Rubazzer, prof. C. Cantoni, nob. dott. E. del Torso, conte Gino di Caporiacco, co. Giuliano di Caporiacco, avv. co. G. Colombatti, G. Someda de Marco, P. Moro, dott. Mazzoleni, avv. Della Rovere, conte F. Florio, dott. Biasutti, avv. E. Volpe, cav. Del Vecchio, co. A. Beretta, L. Cuoghi, dott. Puppatti, cav. A. Beltrame, avv. G. Comelli, ecc. ecc.

Dopo le esequie in Duomo il feretro seguito sempre da numerose persone proseguì al Cimitero.

Ai congiunti dell'Estinta presentiamo sentite condoglianze.

Commissione proprietari di forno di Udine e Provincia

Ci viene comunicato la seguente circolare:

On. Signore,

La commissione proprietari di Forno, ha l'onore d'informare la S. V., che avendo completamente esaurito nei limiti del possibile, il mandato conferitole, cessa con oggi, di funzionare.

Per il disbrigo delle pendenze in corso, per quelle pratiche che riflettono il Sindacato Panifici Commerciali del Comune di Udine, e per il Collegio Arbitrale Panettieri, la S. V. potrà rivolgersi al Sig. Colla, sala Commercio, che sarà per tale bisogna a disposizione della S. V. ogni sabato, non festivo, dalle ore 19 alle 20.

Divieto di passaggio

Il Sindaco avvisa che in seguito ai lavori stradali, in corso, relativi alla costruzione del collettore occidentale delle chiaviche, il viale Giuseppe Duodo (circonvallazione esterna Porta Venezia-Grazzano) resta chiuso transitoriamente al passaggio dei veicoli.

L'amministrazione daziaria a seconda delle possibilità del servizio, nei limiti e con le norme da convenirsi, potrà accordare il transito provvisorio di generi suggeriti a dazio di consumo non destinati al Comune chiuso, per la via Antonio Marangoni (circonvallazione interna (Porta Venezia-Grazzano).

Investiti da una locomotiva

Ieri mattina la domestica Adalgisa Cappellari d'anni 26, al servizio presso la famiglia De Candido abitante in via Cernaia, accompagnava a casa il fanciullo De Candido Bruno di appena sei anni.

Attraversando il passaggio a livello fuori porta Aquileia, la domestica, che teneva per mano il fanciullo, non si accorse d'una locomotiva in manovra, dalla quale venne investita.

Per fortuna la locomotiva venne arrestata di colpo, di modo che tanto la donna che il fanciullo se la cavarono con lievi contusioni.

Piccolo furto

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del cancelliere signor Massimo Cristofori, in Chiavris, attualmente a Treviso.

I ladri rubarono un portamonete contenente L. 2.70 e dodici uova che si mangiarono.... *praesente cadavere!*

Rubano in via Cisis

I signori ladri han ripreso l'aire.

Ieri notte visitarono l'osteria alla Passerella, in via Cisis, N. 104, rubando poche lire, mezzo chilo di cioccolatta, una cassa di bottiglie di birra, delle uova....

L'autorità indaga.

Nell'arma dei carabinieri

Il nuovo capitano dei carabinieri, a Udine sig. Angelo Vernetti Blina ha preso ieri possesso del suo ufficio. Gli diamo il cordiale benvenuto.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera e domani spettacolo teatrale cioè cinematografico diviso in 6 parti.

1. «Napoli moderna», dal vero.
2. «La mania della disinfezione» commedia comica.
3. «La prima notte», scene drammatiche.
4. «Il voto materno» dramma sentimentale.
5. «La regata Veneziana» di domenica scorsa.
6. «Butalin troppo onesto», comicissima.

Ventilatori. Prezzi normali.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN

TRE MILIONI DI DOTE

ARTE E TETARI

Avvenimento artistico

Il maestro di scuola
La serva padrona

Martedì 9 corr. la tournèe artistica lirica meridionale, che recentemente ha riportato dei veri trionfi nei principali teatri italiani, si presenterà al nostro Minerva coi due capolavori melodrammatici: «Il Maestro di Cappella», musica di Paer e «La Serva Padrona», dell'immortale Pergolesi.

L'altra sera il Sociale di Treviso ove la compagnia riprodusse presentava uno spettacolo imponenteper la ressa di spettatori, e gli applausi di quel pubblico eminentemente musicale rimeritarono degnamente gli artisti e l'eccellente orchestra composta di 30 elementi della Scala che segue la compagnia.

Le parti principali sono sostenute dalla prima donna soprano Emilia Turon testè scritturata alla Scala, dall'esimio tenore Celso Bertacchini e dal baritono cav. Virgilio Bellati reduce glorioso dalla Scala del Costanzi e del Teatro Regio di Torino.

Direttore d'orchestra maestro Arturo Sigismondo.

Le prenotazioni si ricevono fino da stassera dalle ore 8.30 alle ore 22.30 presso la Bigoncia del Teatro.

Voci del pubblico

Le clamorose chiusure in Mercato Vecchio

Ci scrivono:

Sono venuto a sapere che i proprietari dei negozi di Mercato Vecchio, noti per il fracasso delle loro chiusure, che alla mattina destano di soprassalto tutto il quartiere e alla sera spaventano perfino i cavalli delle vetture pubbliche hanno d'accordo deciso di cambiare il sistema di caricazione delle porte. La notizia sarà sentita con piacere da molti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Torbida e minacciosa situazione a Smirne

ROMA, 3, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Smirne: «La situazione diventa anche qui più critica di giorno in giorno.

Si prevedono gravi avvenimenti a causa dell'indisciplina dei soldati gettati nell'Anatolia per far fronte a un imaginario colpo di mano italiano.

Sembra certa l'intesa con i soldati rivoluzionari dell'Albania, di modo che si attendono colpi di scena che mettono in orgasmo tutta la popolazione cristiana.

La miseria aumenta di continuo.

Il commercio è paralizzato. Il costo della vita si è rialzato in modo impressionante.

Ai saccheggi delle campagne e degli orti da parte della soldatesca, ora si sono aggiunti gli assalti ai *bazars* nel centro della città.

Sia per l'espulsione degli italiani che per la condotta dell'esercito, la situazione si fa qui gravida di oscure minaccie.

L'amnistia per i soldati ammutinati

COSTANTINOPOLI, 3. — *Un comizio di ufficiali della guarnigione di Monastir, tenuto sotto la presidenza dell'ispettore dell'esercito Iecki pascià e del comandante del corpo d'armata Keppi pascià, deliberò di indirizzare un dispaccio al ministro della guerra in cui esprime la convinzione che gli ufficiali della guarnigione non si dichiararono solidali con i disertori, che agirono ispirandosi a sentimenti patriottici, e non verranno puniti se rientreranno in caserma. Da Salonicco partirono per Monastir a disposizione dell'ispettore generale dell'esercito quattro battaglioni e alcuni ufficiali che avrebbero chiesto a Iecki pascià che si conceda l'amnistia agli ammutinati.*

Iecki pascià avrebbe intercesso per l'amnistia.

Ufficiali e soldati turchi disertori

COSTANTINOPOLI, 3. — *Secondo notizie da Gianina sette ufficiali con grande numero di soldati si rifugiarono sui monti. Un battaglione con mitragliatrici è partito da Gianina per inseguirlo.*

Anche ad Adrianopoli si cospira

COSTANTINOPOLI, 3. — *Si assicura anche in Adrianopoli si esercita una associazione segreta fra ufficiali sotto il nome di Eheli che vuol dire «popolo». I capi dell'associazione avente anche una sessione a Kirchichisse, sarebbero il colonnello Chiazim, il capitano Sajo.*

L'arrivo della "Regina d'Italia" con 715 militari dalla Libia

NAPOLI, 3. — Questa mattina alle ore 8.30 é giunta nel porto e si è ancorata nel molo Beverello dell'arsenale la Regia Nave ospedale *Regina d'Italia*, recante a bordo 715 militari ammalati tra i quali pure dei feriti. Essi sono così divisi: 26 ufficiali, 7 ascari, 688 militari di truppa.

Alle ore 10.30 è cominciato lo sbarco degli ammalati e feriti che in carri di ambulanza e in landeau sono stati trasportati all'ospedale della Trinità e altri saranno fatti proseguire per Caserta e Capua.

Il Duca d'Aosta visita i feriti

NAPOLI, 3, (notte). — Oggi in automobile il Duca D'Aosta si è recato a visitare i soldati feriti o malati reduci dalla Libia.

All'uscita s'incontrò con un'ambulanza che trasportava altri soldati feriti i quali improvvisarono a S. A. R. una calorosa dimostrazione.

I drammi della malavita

FIRENZE, 3, (notte). — Stasera alle 21, in una casa da *the* di via Ricaroli, è stata sgozzata una ragazza, non ancora identificata.

Il collo della poveretta era quasi completamente reciso, per la violenza del colpo ricevuto.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 3. — Il comitato centrale per la flotta aerea comunica che contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, esso è estraneo alle gare e giornate di aviazione indette in molte città d'Italia, gare che sono promosse invece dall'Aereo Club. Il comitato torinese ha comunicato la sedicesima lista delle sottoscrizioni, raggiungendo così nelle offerte la somma di lire 166,668. Nel *Corriere di Sicilia* la sottoscrizione è arrivata a tutt'oggi alle lire 88 mila 380,05.

Nelle gare di tiro a segno promosse dalla società di Bologna a favore della flotta aerea si sono raccolte più di due mila lire. Nella festa per la bandiera delle scuole normali femminili di Messina a favore della flotta aerea vi fu un incasso li L. 1296. Anche a Messina l'on. Salomone in una scheda di sottoscrizione ha raccolto una notevole somma. Nella città di Bra si è raccolta la somma di lire 4558, di cui 4 mila destinate alla costruzione di un hangar che porti il nome della città di Bra e il rimanente di 558 lire a favore del fondo per l'aereoplano della Provincia.

L'onor. Giolitti in vacanza

ROMA, 3, (notte). — Stasera alle 21, l'on. Giolitti è partito per Carona.

La città devastata dal ciclone

Come si formò il turbine

OTTAWA, 3. — Si ha da Regina: Sono passate 36 ore dal ciclone di domenica e la popolazione comincia soltanto ora a rendersi conto dell'entità del disastro. Per tutta la giornata aveva fatto un caldo soffocante Nel pomeriggio cominciò a manifestarsi nel sud est e ovest la velocità del vento che aumentava e tutto faceva prevedere un violento uragano acompagnato da scariche elettriche. Il cielo aveva assunta una tinta giallastra e di tempeste che avanzavano rapidamente si incontrarono a sud della città e formarono il ciclone.

I resti del nuovo palazzo del parlamento caddero in frantumi.

Le acque del lago Wascana si sollevarono ed il parco Wascana fu distrutto dalla violenza della tempesta. La pioggia cadeva a torrenti.

Il ciclone attraversò la città da un estremo all'altro dirigendosi verso le campagne a nord. Un testimone oculare riferisce che egli vide arrivare due nuvole assai dense e assolutamente nere una delle quali veniva dal sud-est. Le due nuvole si congiunsero al sud della città. Il ciclone spazzò via tutto ed attraversò la città per una larghezza di quattro isolati di case.

Un terribile accidente ad un passaggio a livello

VALENCIA, 3. — Un treno viaggiatori e un tram elettrico formato di tre vetture viaggiatori hanno avuto uno scontro presso Grao causato dal fatto che una barriera era stata lasciata aperta. Il conduttore del tram è stato trascinato per una lunghezza di 50 metri ed il suo corpo è stato ridotto a pezzi. Cinque viaggiatori sono rimasti uccisi e cinque feriti.

La febbre aftosa in Inghilterra

LONDRA, 3. - (Camera dei Comuni). — Il ministro di agricoltura Runcinam ha detto che i centri principali di febbre aftosa sono a sud del Northumberland, a sud di Lancaster, a West-Riding e nel Cumberland. Un caso di febbre aftosa è stato constatato a Manchester e alcuni casi sospetti sono stati posti sotto sorveglianza in altre regioni.

I funerali di Milanovic

BELGRADO, 3. — Oggi si celebrarono i solenni funerali del primo ministro Milovanovic.

Inviarono condoglianze alla vedova del ministro il Re e la Regina d'Italia, il presidente del consiglio onor. Giolitti, il ministro degli esteri Di San Giuliano, il presidente del consiglio di Francia Poincarè e molti altri uomini di stato esteri.

Il disegnatore di Sevres fu fatto assassinare dalla moglie

SEVRES, 3. — E' stata arrestata la moglie del disegnatore Clerc, morto in seguito alle ferite riportate nell'aggressione di cui fu vittima nella notte dal sabato alla domenica. L'arrestata ha confessato di avere fatto uccidere suo marito che la rendeva infelice, da un certo Parrat uscito recentemente da un asilo di alienati e che da qualche giorno abitava in casa sua.

VERSAILLES, 3. — Alcuni mesi or sono la signora Clerc aveva presentato al tribunale civile di Versailles una istanza di divorzio contro suo marito per sevizie e tale istanza fu poi ritirata al momento, in cui stava per discutersi la causa. Clerc da parte sua si lamentava della cattiva condotta della moglie che riceveva i suoi amanti al domicilio coniugale e tra questi il Parrat.

La guerra nel Marocco

FEZ, 2. - (ore 10 di sera). — Per telegrafo senza fili sino a Casablanca. — Il gen. Gouraud marcierà prossimamente contro il Rogy Fichtala che ha bruciato ieri i beni del Said dei Cheraga. Il Rogy era partigiano dei Djabala. Essi verranno dispersi per impedire che il movimento si generalizzi.

La Germania non cerca di rompere l'alleanza tra la Francia e la Russia

COLONIA, 3. — *La* Koelnische Zeitung *dichiara ufficialmente fantastica l'idea secondo la quale la Germania cercherebbe di rompere l'alleanza della Russia con la Francia e l'entente con l'Inghilterra e soggiunge che la diplomazia tedesca ha sempre avuto per principio di non impedire in alcun modo agli altri stati di formare combinazioni politiche.*

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 101,06.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

I figli dott. Pietro **Someda**, Giuseppina in Orter, Clara, Giovanna in Micoli con animo commosso ringraziano tutti coloro che comunque presero parte al loro immenso dolore per la perdita dell'adorata **Madre.**

Udine, 3 Luglio 1912.

Municipio di Coseano

A tutto 20 luglio corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune. Stipendio L. 3000 lorde, L. 300 indennità mezzo di trasporto, aumenti sessennali del decimo, cura gratuita ai soli poveri. Documenti di rito. Territorio in pianura, fermata tramviaria. Popolazione 3300.

Il Sindaco
V. Mattiussi

Giornale di Udine (43)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Come mai mi sono mancato di parola? briaco e orribilmente briaco non ho potuto seguire i camerati che tornavano verso Parigi: essi mi hanno sdraiato sull'erba e abbandonato.

L'artista s'alzò in piedi non senza fatica.

Le sue gambe barcollanti lo sostenevano a stento.

Traballò e poco mancò non cadesse.

— Che vergogna! — mormorò appoggiandosi al muro — arrossisco di me stesso!! — l'ubbriachezza mal dissipata mi rende pesante il capo.. avrei bisogno di dormire ancora... — a questa ora non c'è treni... Le mie gambe sono incapaci di portarmi a Parigi, e non posso risdraiarmi sulla rugiada, dove una guardia campestre mattiniera potrebbe ridestarmi e condurmi in prigione sotto imputazione di vagabondaggio...

«Come fare?... — dove distendermi per riaddormentarmi al sicuro?

Mentre si faceva quella domanda Giuliano Claude era inoltrato di alcuni passi sulla strada alzaia e volgeva intorno lo sguardo. Vide il terrapieno del parco del signor Dauray, e il gran viale dei platani.

— Ecco un muro che non è molto alto — pensò — se lo scalassi, troverei al certo in quei giardini un chiosco qualunque, una capanna con tetto di stoppia, un ripostiglio da attrezzi dove poter finire una notte senza paura di reumatismi e di guardie campestri... — Non rischio un gran che, del resto, e chi non risica non rosica!...

Giuliano si avvicinò al muro e prese lo slancio allungando le mani al disopra del capo per afferrar la base di uno dei balaustri di pietra tagliata.

Vi si aggrappò con le dita, vi si tirò su, facendo forza di polsi, scavalcò la balaustrata e si trovò nel giardino.

Dal fogliame delle grosse piante filtrava il tremolante chiarore di miriadi di stelle.

— E' un possesso molto vasto — pensò l'artista — volgendo gli occhi intorno — troverò di certo qui dentro dove mettermi al coperto...

Si avviò per un viale sinuoso che gli si parava dinanzi sullo stradone dei platani.

Quel viale metteva alla villa e faceva capo alla palazzina dove abitava Enrichetta.

Giuntovi dinanzi, Giuiano si fermò.

Aveva veduto al primo piano un largo balcone di ferro fuso, un'ampia finestra socchiusa, e dietro a quella finestra una camera illuminata.

— Lì c'è qualcuno... — mormorò — qualcuno che veglia a finestra aperta.

Giuliano voleva allontanarsi, ma una curiosità bizzarra irresistibile, spiegata dal resto del momentaneo disquilibrio delle sue facoltà mentali, lo attirava verso quella finestra aperta e luminosa.

— Chi abita là dentro? — si domandò — se potessi vedere...

Si avvicinò alla base della palazzina con passo barcollante, perchè la sua mal dissipata ubbriachezza gli risaliva in quel momento al capo, e alzando gli occhi procedettea un minuto esame delle località.

Sul suo capo sporgeva il balcone a mo' di ballatoio.

Dinanzi a lui sorgeva il muro ricoperto di una spalliera sulla quale rampicavano ellere, vitalbe e convolvoli.

Uno degli elleri era molto vecchio ed aveva i rami rossi come quelli di un bimbo.

Quei rami e la spalliera formavano una vera scala.

L'artista posò i piedi sopra uno di quei gradini, messi a sua disposizione dal caso, e aggrappandosi alle vitalbe salì lentamente.

Sappiamo già che il piano non era molto elevato.

In capo a pochi secondi la testa di Giuliano Claude si trovò al livello del balcone.

A bella prima non vide altro che una camera piena di fiori, rischiarata da una lampada ricoperta da un paralume di trine.

Continuando la sua scensione scavalcò la balaustrata del balcone e si fermò stupefatto e abbagliato mentre il cuore gli batteva a colpi raddoppiati

Perocchè vedeva una fanciulla della più squisita e seducente bellezza, distesa vestita sul suo letto e assopita in un sono che somigliava ad uno svenimento.

Giuliano Claude fece come atto di andarsene.

Ma lo spettacolo che aveva sotto occhio esercitava su di lui un fascino più forte della sua titubante volontà.

Restò....

. . . .

XVII.

Spuntava l'alba.

La natura si destava giuliva è piena di vita, sotto i primi raggi del sole, che stava per sorgere.

I fiori schiudevano le loro corolle, gli insetti ronzavano fra l'erba, gli uccelli gorgheggiavano sui rami.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.06, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.54, Austria [corone] 105.65, Pietroburgo [rubli] 267 70, Rumenia [lei] 99.75, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana, 3 1[2 0[0 contanti 98.05, fine luglio idem 98.20 idem 3.1[2 0[0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1431.—, Banca Commer. Ital. 826.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 393.= Naviga. Gen. It 384.=, Società Veneta 160.—

Azioni: Londra 14.68, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98.=, id. id. fine luglio 98.17 Italiana, 3 1[2 0[0 98.17.

Azioni: Banca d'Italia 1432.— Banca Commer. Ital. 827.—, Credito Ital 544.—, Ferrovie Merid. 590.—, id. Medit. 393.—, Nav. Gen. Ital. 385.—, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni, 14.70 Eridania 744.50, Ansaldo Armstrong e C. 271.—,

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0[0 92.40, Italiana 3. 3[4 0[0 98.87, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 76 1[2 Obblig. Ferr. Lombarde 269.25, Cambio su Italia 98.7[8 Rendita Turca 89.55, Rend. Russa 4891 81.10, id. 1906 104 80, id. 1900 102.—, Portoghese 65.55, Banca Commerciale 821.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano solamente nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat